



DIVERSO PARERE L'architetto Labaa: «La piazza degradata a fiera». Mariola Peretti: «L'allestimento? Prima vediamo»

Eppure all'ombra del Campanone c'è ancora chi dice no

(asp) Non tutti sono entusiasti dell'invasione più o meno verde della piazza Vecchia. Dice **Serena Longaretti**, architetto, presidente di Italia Nostra per la Lombardia: «Un conto è la manifestazione, un altro l'uso della piazza. La manifestazione può essere molto interessante, l'argomento in effetti è importante. Però a me l'uso della piazza per queste sperimentazioni paesaggistiche sembra fuori luogo. Piazza Vecchia non ha certo bisogno di venire valorizzata da alcuna manifestazione, diciamo piuttosto che è la piazza - questo spazio pubblico - che conferisce valore alle iniziative che vi si svolgono. Quindi anche ai Maestri del Paesaggio. Ma qual è il pedaggio che la

piazza paga per rendere questo servizio all'iniziativa? È vero che la manifestazione attira tanti visitatori, ma non mi sembra che Città Alta abbia un gran bisogno di attirare altra gente. Credo che, comunque, anche questo uso di Piazza Vecchia debba avvenire all'interno di un ragionamento su questo luogo che coinvolge diversi punti, dalla biblioteca Mai al palazzo Suardi, alla ex chiesa di San Michele all'Arco...».

Il giudizio di **Mariola Peretti**, architetto, presidente della sezione di Bergamo di Italia Nostra, appare non entusiasta, ma articolato. Sostiene Mariola: «Questa dei Maestri del Paesaggio è un'iniziativa articolata, offre

un convegno di alto livello, contenuti interessanti e positivi, fa arrivare a Bergamo professionisti importanti. L'argomento stesso è di quelli importanti. Maestri del Paesaggio evoca una saggezza, una grande professionalità riguardo all'attenzione per i luoghi, nelle loro caratteristiche, nella loro delicatezza. Paesaggio che non è solo storico, ma ogni luogo, anche le periferie, costituiscono un paesaggio. Ora, i maestri del paesaggio occupano Piazza Vecchia per una ventina di giorni con le loro invenzioni, soluzioni. Niente di scandaloso, le piazze in Italia sono soprattutto mercantili, luoghi di incontro, di scambio, di mercato. Cuore di socialità,

di vita della città, della "polis". Però occorre ragionare bene sull'allestimento, chiedendosi: che paesaggio porto in questa piazza? Qual è il senso di questo allestimento? Io, maestro del paesaggio, che cosa sto "insegnando" a chi la vede, a chi la frequenta? Non per dire semplicemente la piazza così è bella o è brutta. Questo va bene al bar. Ma se vogliamo approfondire dobbiamo cercare di capire il senso, i criteri, le motivazioni dell'allestimento rispetto all'architettura, all'identità della piazza».

Un architetto di lungo corso come **Gian Maria Labaa** invece ha un'opinione più netta e contraria all'"occupazione" della piazza antica.

Spiega: «La kermesse a mio avviso ingombra inutilmente la città. Già il titolo è fuori luogo nei fatti, almeno se non si vuol ritenere che tutto è paesaggio. Ma se così è perché non utilizzare queste "maestrie" per migliorare luoghi oggettivamente carenti di qualità (forse le cosiddette periferie) ed evitare quindi di sfruttare, a puro titolo autopromozionale, spazi d'alto valore architettonico ed ambientale (Città Alta e i Borghi), sottraendoli inopinatamente a cittadini e turisti? Bergamo non ci fa una bella figura, degrada a fiera (anche se del verde) ciò che ogni città tiene di più caro: i propri monumenti e la propria storia».